

Iniziativa Carceri 2013

Febbraio 2013

LA FONDAZIONE CON IL SUD

Invita a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud Italia

che rientrano nelle regioni ammissibili all'obiettivo prioritario 1 come da regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, decisione 1999/502/CE, allegato 1 del 1 luglio 1999 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

Sezione 1. Lettera d’Invito	3
Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Tempistica	4
2.1 Contesto	4
2.2 Obiettivi.....	4
2.3 Tempistica di presentazione delle proposte progettuali	5
Sezione 3. Criteri per la partecipazione all’Iniziativa	6
3.1 I FASE (scadenza: 12 aprile 2013)	6
3.2 II FASE (scadenza: 60 giorni dalla comunicazione di selezione della propria Idea Progettuale)	7
3.2.1 Partnership.....	7
3.2.2 Il Soggetto Responsabile	7
3.2.3 Altri Soggetti della Partnership.....	8
3.2.4 Condizioni di Ammissibilità delle Proposte di Progetto.....	8
3.2.5 Criteri per la Valutazione	9
Sezione 4. Norme generali e contatti	10
4 Norme generali e contatti	10
4.1 Modalità di finanziamento	10
4.2 Modalità di presentazione delle Proposte di Progetto	10
4.3 Esito della selezione e norme generali.....	10
4.4 Rendicontazione e verifica.....	11
4.5 Contatti	11

Sezione 1. Lettera d'Invito

Gentili partecipanti,

l'enorme bacino di idee alimentato dall'iniziativa "Progetti Speciali e Innovativi" avviata nel 2010 ha offerto alla Fondazione la possibilità di analizzare la richiesta di intervento da parte del territorio e di poter individuare alcuni ambiti tematici maggiormente avvertiti come rilevanti, per i quali la Fondazione stessa non aveva promosso e sostenuto iniziative in precedenza.

Numerose delle Idee Progettuali pervenute hanno dato una particolare rilevanza al tema dei detenuti e delle loro famiglie in quanto soggetti particolarmente vulnerabili della società e al sempre più importante ruolo che il volontariato e il terzo settore hanno assunto nel processo di ri-socializzazione del reo, configurandosi, a tutti gli effetti, quale *trait d'union* tra il detenuto e la realtà esterna, tra il carcere e la società¹.

La Fondazione, pertanto, con la pubblicazione della presente Iniziativa, intende sollecitare la presentazione di idee progettuali a favore di minori o adulti, uomini o donne, italiani o stranieri, sia che si trovino in stato detentivo o ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione, e delle loro famiglie, mettendo a disposizione fino a un importo massimo complessivo di **2,4 milioni** di euro, in funzione della qualità delle proposte ricevute.

Le idee progettuali pre-selezionate dovranno poi essere articolate in progetti esecutivi più approfonditi e dettagliati.

Siamo certi di poter contare anche questa volta sulle significative capacità propositive del territorio in termini di ricchezza di idee, qualità della progettualità ed efficacia delle azioni proposte.

Cordiali saluti,

Fondazione CON IL SUD

¹ Ai sensi dell'art. 45 e 46 dell'Ordinamento Penitenziario, per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e degli internati "è utilizzata la collaborazione degli enti pubblici e privati qualificati nell'assistenza sociale." Questi stessi enti "garantiscono un particolare aiuto ai detenuti ed agli internati nel periodo di tempo che immediatamente precede la loro dimissione e per un congruo periodo a questa successivo."

Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Tempistica

2.1 Contesto

Il 13 dicembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, tramite decreto, lo "stato di emergenza" in merito alla situazione degli istituti detentivi, a causa del sovraffollamento e del degrado delle carceri italiane. L'Italia è stata, inoltre, condannata più volte dalla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo per trattamenti degradanti e inumani ai detenuti.²

A questa complessa situazione, si sommano tutte le altre problematiche proprie dei detenuti di ogni paese come, in particolar modo, la perdita del proprio ruolo nella società e nella propria famiglia, con la conseguente privazione dei più elementari punti di riferimento esterni. Nel caso di carcerati con prole (nel Mezzogiorno il 47,8% dei detenuti è genitore³), la perdita del proprio ruolo nei riguardi dei figli, il senso di inadeguatezza e la completa deresponsabilizzazione rendono più difficile un compito già altrimenti complicato. Il disagio familiare cresce ulteriormente se si considera che, nel frattempo, su chi è tenuto ad occuparsi della prole ricade il compito di dover svolgere un doppio ruolo, perdendo ogni tipo di collaborazione e sostegno da parte del genitore detenuto.

Il detenuto è, inoltre, spesso obbligato ad una inattività forzata, causata tanto da problemi strutturali (scarse possibilità di svolgere attività formative/lavorative infra ed extramurarie), quanto da limiti normativi (difficile e limitato accesso alle misure alternative alla detenzione e altre misure)⁴. Questo, oltre a far sedimentare una situazione di alienazione umana, comporta una progressiva de-professionalizzazione del detenuto che, unitamente ai pregiudizi del contesto sociale nei confronti di chi ha un'esperienza carceraria pregressa, contribuisce a ridurre le possibilità di reinserimento post-carcerario e di riabilitazione. Non sorprende, quindi, che l'81% dei recidivi sia rappresentato da soggetti che non hanno avuto accesso a misure alternative alla detenzione e che su 2.158 detenuti che hanno avviato tirocini guidati presso aziende, il tasso di recidiva sia del solo 2,8%. Senza reinserimento, invece, il dato sale al 27% dopo due anni⁵.

In questa direzione, il sistema giuridico penitenziario nazionale è stato interessato da un'evoluzione normativa che ha sancito il passaggio da una concezione afflittivo-retributiva della pena ad una prospettiva di rieducazione e di reinserimento del detenuto. Questo cambiamento unitamente ai problemi che affliggono gli istituti detentivi, sovraffollamento *in primis*, hanno contribuito a spostare il baricentro dell'esecuzione penale oltre le mura penitenziarie e a rafforzare i rapporti tra carcere e società in direzione di una maggiore cooperazione.

Inoltre, il complesso mosaico di fabbisogni di cui il detenuto/ex detenuto è portatore ha determinato la necessità di attivare ed integrare le risorse del territorio nel processo di reinserimento del condannato nel tessuto sociale e produttivo. Nello scenario carcerario uno spazio rilevante è, infatti, occupato dal terzo settore e dal volontariato che, da sempre, ha offerto un contributo insostituibile, in termini di impegno e di risorse, alla soluzione dei problemi che quotidianamente affliggono i detenuti e le loro famiglie.

2.2 Obiettivi

L'Iniziativa Carceri invita i soggetti del territorio di riferimento, siano essi enti del terzo settore e del volontariato, persone fisiche, istituzioni pubbliche o altro, a presentare idee innovative, in grado di concretizzarsi poi, con il sostegno della Fondazione e con il coinvolgimento di competenze e professionalità adeguate, in progetti efficienti, efficaci e innovativi a favore di detenuti minori o adulti in stato di detenzione o ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione o che usufruiscono dell'istituto della messa alla prova, e delle loro famiglie.

² Dal 2000 ad oggi, in Italia, ci sono state 626 morti dovute a suicidio (Fonte: Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna, Commissione Carcere). Nel Mezzogiorno, nello stesso periodo temporale sono avvenuti 248 suicidi. Tali dati numerici sono superiori alle media europea (Fonte: Centro Studi Ristretti Orizzonti su dati del Ministero della Giustizia consultato il 23/01/2013. <http://www.ristretti.it/areestudio/disagio/ricerca/index.htm> http://www.ristretti.it/commenti/2012/dicembre/pdf3/suicidi_legalita.pdf)

³ Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato – Settore statistico

⁴ In Italia, "Le misure alternative (introdotte nel 1975-86) non hanno mai superato numericamente la detenzione in carcere: negli Stati Uniti, ma anche nella maggior parte dei Paesi Europei, il numero dei condannati in misura alternativa è doppio rispetto al numero dei detenuti, mentre in Italia abbiamo 67.000 detenuti e 20.000 condannati in misura alternativa." Sito Centro Studi Ristretti Orizzonti su dati del Ministero della Giustizia consultato il 23/01/2013. http://www.ristretti.it/commenti/2012/dicembre/pdf3/suicidi_legalita.pdf

⁵ www.giustizia.it consultato il 30/01/2013.

2.3 Tempistica di presentazione delle proposte progettuali

La presentazione dei progetti avverrà in due fasi:

- I. Presentazione delle Idee Progettuali (entro e non oltre la data del 12 aprile 2013):** in questa prima fase è richiesta la presentazione, seguendo il Modello Idea Progettuale (Allegato A), di un'Idea Progettuale che sinteticamente spieghi la strategia di intervento proposta, il tipo e l'innovatività della metodologia da applicare, indicando la tipologia di beneficiari da raggiungere e di partner ed enti da coinvolgere.

- II. Progettazione della Proposta di Progetto (entro 60 giorni dalla comunicazione di selezione dell'Idea Progettuale):** i soggetti proponenti le Idee Progettuali selezionate dalla Fondazione saranno contattati dagli uffici e avranno, dal momento della comunicazione, 60 giorni di tempo per fornire un'elaborazione più articolata e dettagliata dell'iniziale Idea Progettuale. In questa II fase occorrerà definire in modo più elaborato la metodologia da applicare, la tipologia di destinatari da coinvolgere, il partenariato di progetto, con l'eventuale finalizzazione degli accordi di collaborazione con le istituzioni preposte ancora mancanti (UEPE – Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, USSM - Ufficio Servizio Sociale per Minorenni, CGM – Centro di Giustizia Minorile, ...).

Sezione 3. Criteri per la partecipazione all'Iniziativa

3.1 I FASE (scadenza: 12 aprile 2013)

- 3.1.1 Per poter accedere al finanziamento, si dovrà presentare alla Fondazione (seguendo l'apposito Modello Idea Progettuale – Allegato A, debitamente compilato e comprensivo della dichiarazione Privacy in esso contenuta), entro e non oltre la scadenza prevista, una sintesi dell'Idea Progettuale che si intende realizzare in una o più delle sei regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).
- 3.1.2 Non saranno selezionate le idee che la Fondazione, a suo insindacabile e inappellabile giudizio, riterrà essere palesemente in contrasto con la sua missione e/o finalizzate ad attività di studio e ricerca e/o dirette a sostenere la gestione ordinaria di attività usualmente svolte dai proponenti.
- 3.1.3 Verranno valutate positivamente, ai fini della pre-selezione, le Idee Progettuali che dimostrino:
- una coerenza intrinseca con gli obiettivi dell'Iniziativa, risultando innovative sia per il contesto individuato sia per le attività previste;
 - di assicurare un'adeguata valorizzazione del volontariato e delle famiglie dei beneficiari individuati;
 - una conoscenza approfondita della problematica affrontata e una coerenza complessiva tra obiettivi, strategia di intervento, dimostrando di poter contribuire alla crescita, allo sviluppo e alla diversificazione delle opportunità offerte a minori o adulti, detenuti o ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione, e ai loro familiari;
 - di garantire la potenziale continuità e sostenibilità delle attività proposte a progetto ultimato.

Le Idee Progettuali, compilate seguendo l'apposito Modello Idea Progettuale (Allegato A), debitamente compilato e comprensivo della dichiarazione Privacy in esso contenuta, dovranno essere inviate esclusivamente in formato elettronico, entro e non oltre le ore 23.59 della data di scadenza prevista, all'indirizzo email: iniziative@fondazioneconilsud.it.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione delle Idee Progettuali o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potrebbero essere specificate nella sezione FAQ o pubblicate sui canali informativi della Fondazione (sito internet, pagina *facebook*, e/o profilo *twitter*), al fine di darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo della presente Iniziativa. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali, al fine di essere prontamente informati.

La Fondazione provvederà, dopo un processo di verifica e valutazione di tutte le Idee Progettuali ricevute e considerate ammissibili, alla pre-selezione di quelle ritenute maggiormente in linea con lo spirito dell'Iniziativa. Le idee pre-selezionate dovranno essere convertite in progetti esecutivi attraverso la presentazione di una Proposta di Progetto più dettagliata e completa.

Si ricorda che la Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nel processo di pre-selezione delle Idee Progettuali e di selezione delle successive Proposte di Progetto ricevute e, quindi, nell'assegnazione dei contributi. I proponenti, pertanto, dovranno necessariamente dichiarare consapevolmente di accettare, già con la presentazione dell'Idea Progettuale, l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione e le norme generali di finanziamento.

3.2 II FASE (scadenza: 60 giorni dalla comunicazione di selezione della propria Idea Progettuale)

Nella II fase dell’Iniziativa, le idee pre-selezionate dovranno essere convertite in progetti esecutivi più dettagliati e rispettare le condizioni di ammissibilità di seguito riportate.

3.2.1 Partnership

Le Proposte di Progetto dovranno essere presentate da partnership costituite da almeno tre soggetti (“**Soggetti della Partnership**”) che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nell’implementazione del progetto. Ogni partnership individuerà un soggetto (“**Soggetto Responsabile**”⁶) che coordinerà i rapporti tra i diversi Soggetti della Partnership con la Fondazione anche in termini di rendicontazione.

3.2.2 Il Soggetto Responsabile

3.2.2.1 Il Soggetto Responsabile è l’unico soggetto legittimato a presentare Proposte di Progetto.

3.2.2.2 Possono presentare una Proposta di Progetto, in qualità di Soggetto Responsabile, ed eventualmente accedere ai finanziamenti della Fondazione, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro aventi una delle seguenti forme:

- a) associazione (riconosciuta e non);
- b) cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali;
- c) ente ecclesiastico;
- d) fondazione.

3.2.2.3 Il Soggetto Responsabile deve essere costituito in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, enti ecclesiastici e/o fondazioni.

3.2.2.4 Nello suo Statuto, il Soggetto Responsabile dovrà avere uno scopo attinente alla tematica dell’Iniziativa.

3.2.2.5 Il Soggetto Responsabile, costituito in una delle forme citate, ai fini dell’ammissibilità, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere stato costituito prima del 2 gennaio 2011 in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- b) avere la sede legale e/o operativa in almeno una delle regioni in cui sono previsti gli interventi (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia);
- c) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di Soggetto Responsabile.

3.2.2.6 In caso in interventi di riqualificazione/ristrutturazione del bene, la Partnership dovrà essere in possesso delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (ASL, Comuni, ecc.). Nel caso in cui i lavori non necessitino di alcuna autorizzazione potrà essere richiesta un’autodichiarazione, firmata dal rappresentate legale o dal professionista che ha effettuato la perizia tecnica, attestante che gli interventi da realizzare possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo come previsto all’art. 5 del DL n. 40/2010 (convertito con L n. 73/2010).

6 Ai fini della soggettività giuridica del Soggetto Responsabile, ciò che rileva è il Codice Fiscale o la Partita IVA.

3.2.3 **Altri Soggetti della Partnership**

Gli altri Soggetti della Partnership (almeno due) saranno organizzazioni che potranno appartenere, oltre che al mondo del volontariato e del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di Soggetti della Partnership, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza nell'ambito di intervento e nell'ambito territoriale coinvolto, nonché pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

3.2.4 **Condizioni di Ammissibilità delle Proposte di Progetto**

Sono considerate ammissibili tutte le Proposte di Progetto che:

- a) siano inviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione di pre-selezione dell'Idea Progettuale, secondo le modalità che la Fondazione provvederà a comunicare unicamente ai soggetti le cui Idee Progettuali saranno state pre-selezionate dalla stessa. La Fondazione non potrà in alcun modo essere ritenuta responsabile per la mancata ricezione della comunicazione legata a indirizzi email o numeri di telefono errati, forniti dagli stessi soggetti in fase di presentazione delle richieste;
- b) contengano la Proposta di Progetto debitamente compilata in tutte le sue parti, compreso il punto "Dichiarazione, Sottoscrizione e Privacy", e tutti gli allegati indicati come obbligatori;
- c) siano presentate da Partnership costituite così come previsto al punto 3.2 e relativi sottoparagrafi;
- d) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più Regioni del Sud Italia che rientrano nelle regioni ammissibili all'obiettivo prioritario 1 come da regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, decisione 1999/502/CE allegato 1 del 1 luglio 1999 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia);
- e) prevedano una durata massima del progetto, inclusivo di tutte le attività, di 24 mesi;
- f) richiedano un contributo finanziario massimo di 400.000 euro, che rappresenti una percentuale non superiore al 80% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale presentata. Il Soggetto Responsabile ed i Partner, pertanto, dovranno garantire una quota di cofinanziamento monetario pari ad almeno il 20% del costo totale, indicando la fonte del finanziamento;
- g) non generino impatti ambientali negativi, cioè garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Fermo restando i criteri già previsti al punto 3.1.2, saranno non ammissibili tutte le Proposte di Progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità di cui al punto 3.2.4 o che:

- h) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che a vario titolo svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- i) prevedano costi di adeguamento e/o ristrutturazione superiori al 30% del contributo richiesto.
- j) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari.

La Fondazione si riserva di verificare la sussistenza dei summenzionati criteri di ammissibilità in maniera campionaria nel corso del processo di istruttoria e valutazione e, per i progetti selezionati al finanziamento, di richiedere tutta la documentazione necessaria. Nel caso di mancanza o non rispetto di uno o più dei summenzionati criteri di ammissibilità, la Fondazione procederà con la revoca immediata del finanziamento e non procederà alla liquidazione dell'anticipo.

La Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o alla rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai punti 3.1 e 3.2 e relativi sottoparagrafi.

3.2.5 **Criteri per la Valutazione**

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle Proposte di Progetto ricevute e, quindi, di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo e senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dalla presente Iniziativa:

- a) dimostrino, oltre a uno sviluppo coerente e più dettagliato dell'Idea Progettuale pre-selezionata dalla Fondazione in I fase, una approfondita conoscenza della problematica e una coerenza complessiva tra obiettivi, strategia di intervento e tempi di realizzazione previsti per affrontarla;
- b) siano presentati da partnership composte da soggetti, in particolare con riferimento al Soggetto Responsabile⁷, con una consolidata esperienza in ambito carcerario, e in grado di coinvolgere nel progetto competenze e professionalità adeguate alla realizzazione degli interventi;
- c) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'intervento (famiglie italiane e straniere, volontariato e terzo settore, servizi sociali, istituti penitenziari e altri enti pubblici, ecc.) e la cooperazione tra pubblico e privato sociale;
- d) assicurino un'adeguata valorizzazione del volontariato e delle famiglie, attraverso il loro pieno coinvolgimento nelle attività di riabilitazione e di sostegno offerti sia al detenuto che al suo nucleo familiare;
- e) contribuiscano alla crescita, allo sviluppo e alla diversificazione delle opportunità offerte ai beneficiari delle attività previste;
- f) siano in grado di proporre modalità di intervento efficaci e interventi innovativi che producano un rilevante impatto sociale, anche in termini di occupazione, attraverso la realizzazione di azioni integrate e non sostitutive dell'intervento pubblico;
- g) coinvolgano soggetti che garantiscono la necessaria trasparenza e affidabilità gestionale, finanziaria ed etica, nonché soggetti territorialmente prossimi, in modo da permettere un reale e attivo coinvolgimento degli stessi nelle varie fasi di sviluppo del progetto;
- h) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte e la loro replicabilità nel tempo e in altri contesti simili. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di garantire continuità alle attività proposte in un'ottica di effettivo affiancamento e accompagnamento dei beneficiari nel loro processo di reinserimento sociale;
- i) assicurino un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati, identificando in maniera chiara i risultati che intendono perseguire e le relative modalità di monitoraggio e valutazione di impatto;
- j) prevedano modalità di comunicazione efficaci e sostenibili nella promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri contesti similari.

⁷ Con riferimento all'attività prevalente, faranno fede le attività indicate nello scopo sociale dello Statuto del Soggetto Responsabile.

Sezione 4. Norme generali e contatti

4.1 Modalità di finanziamento

Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al Soggetto Responsabile in diversi momenti:

I fase:

Non è previsto alcun rimborso per la progettazione dell'Idea Progettuale;

II fase:

- a) anticipo (pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione);
- b) acconto, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, non superiore al 35% del contributo assegnato dalla Fondazione. Qualora espressamente richiesto dal Soggetto Responsabile, sarà possibile concordare con la Fondazione la liquidazione dell'acconto in due *tranche* differenti, ciascuna non superiore al 20% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

4.2 Modalità di presentazione delle Proposte di Progetto

Le Proposte di Progetto dovranno essere inviate entro e non oltre 60 giorni dalla data di comunicazione della pre-selezione dell'Idea Progettuale. La compilazione avverrà esclusivamente in formato elettronico, iscrivendosi sul sito della Fondazione (per quanti non lo avessero già fatto) e compilando *on line* la propria proposta progettuale.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione delle proposte o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potrebbero essere specificate in un'apposita Nota Interpretativa o nella sezione FAQ pubblicate sui canali informativi della Fondazione (sito internet, pagina *facebook*, e/o profilo *twitter*), al fine di darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo della presente Iniziativa. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali, al fine di essere prontamente informati.

4.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al Soggetto Responsabile e/o ai Soggetti della Partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al Soggetto Responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al Soggetto Responsabile (e/o ai Soggetti della Partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificino inadempienze gravi da parte dei Soggetti della Partnership (ivi incluso il Soggetto Responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Saranno ad esempio considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti, la non veridicità dell'autocertificazione antimafia e delle altre informazioni fornite, o altre gravi cause ad insindacabile giudizio della Fondazione ed in qualsiasi momento esse si verifichino.

Il Soggetto Responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori inadempienze considerate gravi.

4.4 Rendicontazione e verifica

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente finanziato.

4.5 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**).

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale, potranno venir pubblicate in un'apposita Nota Interpretativa o nell'area FAQ (Domande Frequenti) sul sito della Fondazione (www.fondazioneconilsud.it).